Anno XLII | Martedì 9 giugno 1908 | Conto corrente con la posta | N. 136

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Alla Camera

LE PASSEGGIATE DELLA CONTESSA

Roma, 8. — Presidenza del vice presidente Torrigiani.

La seduta comincia alle 14 5.

L'aula è insolitamente affollata trattandosi di una seduta lunediana; anche le tribune sono piene.

Appena aperta la seduta, abbiamo un incidente sul processo verbale.

L'on. Santini crede necessario ritornare sulle allusioni fatte nella seduta di sabato intorno ai privilegi goduti da Linda Murri nello scontare la pena del confino. L'on. Santini vuol precisare cioè che il sindaco di Porto San Giorgio, comune dove risiede Linda Murri, non aveva alcuna facoltà di accordare i permessi avuti dalla Murri per uscire dalla residenza assegnatale, come infatti uscì in automobile infiorata, per recarsi a bere dello *champagne* in una gita campestre.

L'on. Santini appena letto il verbale chiede la parola.

Presidente. Parli.

Santini, Mi duole che l'on. Pozzo, Sottosegretario alla Giustizia, non sia presente. Ad ogni modo quale membro del Governo egli potrà sempre rispondere, mentre per me questa sola è la sede opportuna per parlare. Messo sull'avviso da un giornale torinese, ho voluto consultare il Codice di procedura penale, poichè l'on. Pozzo rispondendo ad alcune mie dichiarazioni per lo sconfinamento di Linda Murri, disse che in base a questo Codice la colpa della violazione di pena deve risalire al sindaco. E sebbene io sia assolutamente profano di discipline giuridiche, ho potuto facilmente conoscere che al Sindaco spetta unicamente il dovere di vigilare sull'osservanza della pena e non il diritto di concedere i permessi accordati. E mi spiace altresì che un illustre giurista quale l'on. Pozzo abbia dimenticato che il nostro Codice commina la pena della detenzione a chi non osserva la pena del confino.

Torrigiani. Questo veramente non ha a che vedere col processo verbale.

Santini. Come? Io ho voluto dimostrare che non me l'hanno data a bere! (*Ilarità*).

Presidente. Basta!

Il processo verbale è approvato.

Il progetto sulle ferrovie

Si svolgono le interrogazioni e poscia si riprende il progetto di legge sulla concessione e costruzione delle ferrovie.

Alessio combatte la linea Ostiglia-Treviso e dice che Wollemborg la vuole perchè passa per Camposampiero capoluogo del suo collegio.

Wollemborg. Non è vero. Del resto, anche voi la vorreste se passasse per Padova. (*L'Alessio è deputato di Padova e sono carini tutti due*. N. d. R.).

L'inchiesta d'un giornale

su gli sconfinamenti di Linda Murri

Il sindaco non si può più punire

Torino. — La *Stampa* ha fatto indagini intorno all'azione della nostra procura generale riguardo agli sconfinamenti di Linda Murri. Nell'agosto dell'anno scorso il Ministero avvertì del fatto il procuratore generale (che era il defunto Garelli) invitandolo a prendere provvedimenti.

Il procuratore eseguì un'inchiesta da cui sarebbe risultato che Linda Murri era munita di un permesso rilasciatole dal sindaco del luogo (Porto S. Giorgio) per recarsi alla vicina spiaggia fuori del Comune per prendere i bagni; quindi non credette di poter iniziare contro di lei alcun procedimento.

In quanto al sindaco, egli sfugge ad azione penale, perchè era già stato beneficato da un'amnistia.

I lavori parlamentari

Si assicura che la Camera non prenderà le vacanze estive prima di aver discusso, fra gli altri, i progetti relativi alle costruzioni ferroviarie, alla ferma biennale, alle spese straordinarie militari.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato ai suoi amici che non accoglierà modificazioni sostanziali agli importanti progetti ministeriali. E così la maggioranza — che si potrebbe chiamare la quasi totalità parlamentare — si ripromette di non protrarre i lavori della Camera con accademici ed inutili discorsi, riservandosi qualche raccomandazione d'indole elettorale.

I rari deputati di opposizione o non interverranno alle sedute o... imiteranno i colleghi ministeriali.

Il Consiglio direttivo del partito naz. sconfessa gli studenti

Trieste, 8. — Il Consiglio direttivo del partito nazionale, radunatosi di urgenza sotto la presidenza dell'avv. Felice Venezian, udita la relazione sul voto emesso da un'assemblea di studenti italiani a Vienna, favorevole all'accettazione del progetto del Governo di erigere a Vienna una Facoltà giuridica italiana, dopo breve discussione, ad unanimità di voti, approvò il seguente ordine del giorno:

«Di fronte alle recenti non opportune manifestazioni di studenti italiani a Vienna, il Consiglio direttivo del partito liberale nazionale di Trieste, dichiara che un provvedimento che non sia il riconoscimento delle lauree conseguite nelle Università del Regno d'Italia e la istituzione di un'Accademia giuridica italiana a Trieste, è inconciliabile con gli imprescindibili bisogni del popolo italiano».

Quest'ordine del giorno, oltre che alle Associazioni studentesche e ai deputati, sarà comunicato anche al Governo e alle corporazioni e municipi italiani dell'Austria.

Il disastro ferroviario presso Novara

9 morti e 73 feriti

Novara, 8. — Alle ore 14,45 un treno viaggiatori è partito da Varallo, dieci minuti dopo partiva un treno merci.

Alla stazione di Rocca di Pietra il treno viaggiatori si è fermato per un guasto alla macchina.

Sopraggiunto il treno merci lo ha investito alla coda, urtando le tre ultime vetture.

Nell'urto la locomotiva del treno merci ha sfondato l'ultima vettura ed è passato sopra alle altre due.

Finora vi son quattro morti e settantacinque feriti di cui alcuni gravemente, che vennero ricoverati all'ospedale di Rocca di Pietra, allo spedale di Varallo e in vari case di privati.

I morti sono due donne e due uomini.

Il treno viaggiatori era carico di viaggiatori e di gitanti, essendo oggi la festa solenne a Varallo della Madonna della Incoronata.

Varallo Sesia, 8. — Sono stati estratti cinque morti. Di essi solamente quattro sono stati identificati: Giuseppina Bottino di Vallata Novarese; Coda Duna di Pralungo; Sole Giuseppina e Focelli Rosa di Borgovercelli.

Giunge notizia che altri quattro feriti che venivano trasportati da Varallo a Novara sono morti.

I feriti ascendono a 73.

IL FONDO PER L'EMIGRAZIONE

Quello che dice la Commissione parlamentare

Roma, 8. — E' pronta e sarà presto distribuita la relazione del senatore Bettoni per la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, composta dei senatori Villari, Vigoni e Bettoni e dei deputati Deamicis, Libertini e *Morpurgo*.

Il relatore nota anzitutto come la crisi mondiale abbia arrestato l'esodo dei nostri lavoratori, di che dobbiamo rallegrarci perchè l'eccessiva emigrazione, specialmente dalle provincie meridionali, diventava causa d'impoverimento per il paese, lasciato deserto delle braccia necessarie al lavoro.

Il fondo per l'emigrazione è oggi di circa 13 milioni.

Dopo l'esame dei bilanci e dei consuntivi il relatore viene a parlare circa

L'assistenza dell'emigrante prima della partenza

«La Commissione che più volte rivolse il proprio pensiero al fenomeno, quasi di mania, sopraggiunto a spingere a valanghe i nostri connazionali verso le terre oltre Oceano, ha dovuto ritrovare la causa maggiore di questo deplorevole fatto nel numero stragrande di agenti autorizzati all'accaparramento degli emigranti.

E' doloroso il dirlo che, in un paese come il nostro, ove commerci, industrie ed agricoltura hanno pur anco un campo così vasto di svolgimento, si noveri un numero così ingente di speculatori che cercano invece lucro nel non lodevole còmpito di facilitare l'allontanamento dalla patria di tanti infelici che, ingannati da false speranze, si procurano l'estremo danno con solo vantaggio dell'esoso sensale che ne ha provocato la sventura. A circa 10.000 si fa ascendere il numero di codesti agenti e l'epurazione degli stessi s'impone per ragioni d'umanità e di supremo interesse nazionale. Poichè i Comitati locali troppo spesso si sono dimostrati impari ad evitare la sciagura di un'emigrazione, fatale per chi ne è oggetto, non vi è speranza per un correttivo che nella nuova legge da approvarsi dal Parlamento.

La relazione parla dei Ricoveri per emigranti, dell'Assistenza degli Italiani oltre Oceano e viene in fine a parlare

dell'emigrazione temporanea

«Più volte la Commissione di vigilanza ebbe a portare la propria attenzione a riguardo dell'emigrazione temporanea, sempre notevolissima, che si svolge specialmente nell'Italia settentrionale. Come ognuno sa, poichè il fondo dell'emigrazione è formato dal contributo di 8 lire che pagano gli emigranti transoceanici, per massima si vorrebbe che ogni provvidenza con detto fondo fosse rivolta a proteggere l'emigrazione fuori d'Europa. Senonchè ragioni di umanità consigliarono alcuna volta uno strappo a tale massima. I benemeriti Patronati che dell'emigrazione temporanea si occupano, dopo aver esaurito le fonti della pubblica beneficenza, ricorsero ripetutamente al Commissariato e la Commissione di vigilanza, di fronte a bisogni riconosciuti reali all'opera altamente benefica e patriottica d'iniziativa che svolgono la loro attività a favore degli emigranti temporanei, non seppe il più delle volte negare l'ausilio richiesto. Ma tale posizione va regolata. La parola del ministro degli esteri ebbe a dare affidamento che nella nuova legge si conterrà una tassa anche per gli emigranti in Europa.

«Ben venga tale provvedimento con la raccomandazione però che si tengano gli occhi aperti per impedire il più possibile l'emigrazione clandestina. A ciò si potrà provvedere anche mediante l'impiego del nuovo stanziamento posto in bilancio appunto pel raggiungimento di questo scopo.»

Asterischi e Parentesi

— I giuocattoli modernissimi.

La fabbricazione dei giuocattoli è da qualche anno entrata in una nuova via: anch'essa come tutto il resto dell'industria si è sottratta al capriccio dell'empirismo per adattarsi ai principii e metodi scientifici. I giuocattoli moderni non sono più delle bambole informi o degli animali di legno, ma sono venuti degli organismi complessi, delle vere macchine di difficile costruzione e non sempre facili da usare. Sono divenuti anche più costosi, ma per contro possono servire anche ad una missione istruttiva e non solo acquietare le bizze momentanee di un bambino. Il bambino, nei giuocattoli meccanici ed elettrici, nelle riproduzioni delle grosse macchine, che in minatura riproducono le funzioni delle macchine usate nella vita moderna, trova distrazione; al tempo stesso comincia a famigliarizzarsi con quanto sarà oggetto per lui di studio e di uso più tardi. I figli di un re delle ferrovie americane, per esempio, nel vasto giardino della loro residenza si divertono a dirigere tutta una rete lillipuziana di strade ferrate, preparandosi così alla successione paterna.

I costruttori americani di giuocattoli specialmente cercano di adattare sempre nuovi principii scientifici in trastulli infantili: e l'elettricità serve loro immensamente, poichè la varietà di giocattoli che con essa si possono mettere in azione è senza limiti. Per esempio fu costruito anche un motorino elettrico pel quale basta un ragazzino di dodici anni che sappia usare diligentemente le proprie mani e capisca e segua le istruzioni date. Un altro trastullo congenere è un piccolo maglio elettrico. E così il ragazzo a poco a poco e quasi senza accorgersi passa dalla fanciullezza alla giovinezza senza mutamenti a sbalzi, ma agguerrendosi fortemente per la virilità con un metodo educativo del tutto moderno.

**

— Tra un carabiniere e un cittadino.

Il cittadino che ha trincato più del solito si è sdraiato sotto la Loggia Municipale in un beato dormiveglia. Il carabiniere passa, lo guarda e gli si avvicina.

— Mi pare che sia ora di andare a dormire — gli dice, scuotendolo.

— Ora ci vado — risponde l'altro.

Il carabiniere continua la sua ronda e il cittadino il suo sonno.

Il primo ripassa, si accosta di nuovo, e: — Andate o non andate a letto? E' la seconda volta che ve lo avverto.

— Ma sì, vado, vado.

Il carabiniere riprende il suo giro e quando ripassa trova il suo uomo ancora nella medesima posizione.

— Ancora qui — dice scuotendolo — volete andare a letto si o no? Mi pare che sia ora.

— Bene, bene, per farvi piacere ci vado subito.

Si alza, si stira e si avvia. Ma poi ci ripensa, si ferma, corre appresso al carabiniere e toccandolo sulla spalla gli dice:

— Scusi, vorrei domandarle una cosa.

— Che volete?

— Vorrei sapere questo: Domani mattina a che ora mi devo alzare?

**

— L'ispettore della pigrizia.

Proprio così. Ci sono gli ispettori del lavoro, perchè non ci dovrebbero essere gli ispettori della pigrizia? Essi sono stati istituiti in Norvegia, il paese dove tutti sudano anche quando non fa caldo e dove la pigrizia è un delitto pari all'ubbriachezza. Girano la provincia e le città. Quando vedono un uomo che non lavora o che dorme su una panca, in un giardino, o che vagabondeggia per le strade polverose, essi gli domandano:

— Che cosa fate?

— Non faccio niente.

**

— Un rimpianto.

In un ristorante alla moda, un avventore solitario, seduto al suo tavolo, sospirava profondamente.

— Il signore si sente male? — gli domandò, con premura, il cameriere.

— Oh no... Soltanto mi affligge il pensiero che forse non potrò mai raggiungere gli anni di questo pollo.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 6 giugno*)

Affari comunali approvati

Udine. Ampliamento del bagno popolare. Vendita terreno del Legato Tullio. — Palmanova. Riaffittanza piazza Venti Settembre per 6 anni. — Pordenone. Progetto per una strada da piazza Castello alla Provinciale. — Fiume. Vendita ritagli terreno a Valentino Colussi. — Sequals. Aumento salario al custode del Cimitero. Affranco canone: rettifiche. — Ovaro. Aumento salario ai custodi esterni. — Forni Avoltri. Domanda Brumasso per proroga taglio piante. — Socchieve. Vendita 9 piante abete a G. B. Facchini. Concessione 10 piante a Emilia Mattiussi ved. Zatti. — Ipplis. Affittanza cava ghiaia. — Maiano. Prestito L. 8000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Dogna. Riconfinazione e alienazione beni comunali usurpati. — Castions di Strada. Aumento salarii alle guardie campestri. — Paularo. Vendita faggio del bosco Plan di Chialzar. — Rigolato. Alienazione 14 piante del bosco Coronis. — Ampezzo. Concessione combustibile a quattro famiglie povere. — Bicinicco. Travesio. Aumento stipendio al segretario. — Sacile. Capitolato medico. — Rivignano. Accettazione prestito di L. 34000 per l'edificio scolastico. — Pinzano. Mutuo cambiario per l'edificio scolastico. — Pasian di Prato e Campoformido. Aumento di stipendio al medico. — Ferrovia Udine-Mortegliano-Marano. Assunzione quota spesa per redazione progetti.

Decisioni varie

Nimis. Piazzale del mercato: acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Cividale. Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Bonessa Carlo e Snidero G. B. e respinge i ricorsi di Mitri Pietro, Sartogo dott. Antonio e De Puppi Teresita ved. Gabrici. — Verzegnis. Tassa famiglia: Respinge il ricorso di don Pietro Bonanno. — Villa Santina. Tassa esercizio: Respinge il ricorso di Giovanni Venier. — Forni Avoltri. Acquisto terreno pel fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Rigolato. Strada di Ludaria: progetto e acquisto terreno. Non approva. — Vallenoncello. Vito d'Asio. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Pontebba. Aumento assegno all'Ufficiale sanitario. — Latisana. Tariffa per la tassa famiglia. — Prepotto e Cividale. Controversia spedalità Bonessa Luigia. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Bicinicco. Concessione di attraversare con tubatura la strada Gris-Cuccana. — Palazzolo. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sedegliano. Cessione area comunale. Remanzacco. Capitolato medico. — Pasian di Prato e Campoformido. Idem.

Da MUZZANA

Il concerto e il banchetto di domenica

Ci scrivono in data 7:

Come già annunciato alle sei di questa mattina la nostra Filarmonica, indossata la nuova divisa, bella nella sua serietà e perfettamente confezionata, percorreva le vie del paese rallegrandolo col suono della marcia Reale ed altre.

E la festa avrebbe continuato bella, i forestieri sarebbero accorsi in gran numero, ma il tempo piovoso ed insistentemente cattivo ha voluto mettere la sua nota dolente.

Si dovette abbreviare il programma musicale stabilito per la sera e fu un generale dispiacere poichè si venne privati d'un vero divertimento.

I pezzi suonati, furono eseguiti con vera maestria e di ciò non possiamo che fare i nostri più sinceri elogi all'egregio maestro sig. Tondelli ad ai bravi filarmonici che diedero saggio di buon profitto nelle lezioni ricevute.

Dopo il concerto i suonatori, i cantori (pure istruiti dal sig. Tondelli) e molte rispettabili persone del paese, presero parte ad un banchetto nella trattoria del sig. Giacomo Burba, il quale, come sempre, non mancò di disporre le cose in modo da farsi onore e rendere soddisfattissimi tutti i convenuti che erano circa settanta.

Dopo il banchetto il sig. Schiavi Ernesto, presidente della filarmonica, disse appropriate parole d'encomio per il maestro, per i suonatori e cantori e di ringraziamento a tutti i convenuti.

La serata passò nella più schietta allegria; anche i cantori diedero saggio della loro buona istruzione ricevuta.

Ciclo

Da LATISANA

Per lo Statuto

Ci scrivono in data 8:

Ieri, per lo Statuto, era stata preparata una festa scolastica nel parco del sig. cav. Giorgio Gaspari, alla quale avrebbero preso parte circa quattrocento alunni, ma la pioggia guastò tutto.

Nel pomeriggio l'egregio cavaliere accolse nelle eleganti sale della sua villa, la Commissione scolastica e tutti gl'insegnanti, con quella affabilità e signorilità di trattamento che lo distinguono.

Questa mattina poi, gli alunni di tutte le scuole uscirono per una passeggiata ed al ritorno venne loro distribuita una refezione per cura dell'on. Municipio, ed ebbero vino bianco e dolci offerti del cav. Gaspari.

All'on. Municipio ed al sig. cav. Giorgio Gaspari i ringraziamenti della Commissione scolastica e degli insegnanti e la riconoscenza degli scolaretti.

Da S. VITO al Tagliamento

Lo Statuto — I danni causati da un fulmine — Un braccio fratturato

Ci scrivono in data 8:

Ieri su tutti i pubblici edifici e in molte case private si vedeva il vessillo nazionale. Alle 18 in Municipio vennero estratte le Grazie dotali.

Alla sera dalle 21 alle 22.30 la banda cittadina suonò sotto la Loggia del Teatro.

**

Nel pomariggio di ieri verso le 16 cadde una pioggia torrenziale accompagnata da fortissime scariche elettriche. Un fulmine cadde nella località Pedruia sul fienile appartenente al contadino Giuseppe Benvenuto. Il tetto del fienile venne scoperchiato e cadde il muro dalla parte Nord. Fortunatamente non vi furono altri danni, nè incendio.

**

A Castions di Zoppola, Matilde Bisaro trovandosi sopra un gelso a raccogliere foglia perdette l'equilibrio e precipitò dall'albero Nella caduta si fratturò un braccio. Fu subito trasportata al nostro ospitale, ove venne dichiarata guaribile in due mesi.

Da TARCENTO

Cassa di soccorso per i bagni marini

Ci scrivono in data 8:

Si è costituito tra noi un Comitato provvisorio per soccorrere ai poveri ammalati di rachitismo artrite e scrofola. Il Comitato è composto dai signori Pividori Giuseppe, Bagnara dott. Giuseppe, Montegnacco D.r Sebastiano Zanoletti ing. Angelo, Iob Gregorio, Volpe Pietro e D.r Agostino Gandolini.

Nella seduta odierna, anche col concorso di persone aderenti alla filantropica istituzione venne mantenuto in carica come Comitato definitivo quello provvisorio, e vennero aggregati al medesimo per più estesa ed efficace azione il Sindaco, il Parroco, il Presidente della Congregazione di Carità, il Direttore delle Scuole, il Presidente della Filarmonica ed il Presidente dell'Operaia.

A Presidente venne nominato il sig. Pividori, a Vicepresidente l'ing. Zanoletti, e Segr. il dott. Candolini.

A tutt'oggi si raccolsero circa L. 400 che entro la settimana si aumenteranno d'assai, e si stabilì che per questo primo anno, a mezzo della Società degli Ospizi marini di Udine, si invieranno ai bagni quattro poveri fanciulli rachitici o scrofolosi.

Con appositi circolare furono invitate tutte le signore del paese ad una riunione da tenersi in teatro alle 17 domenica 14 corr. allo scopo di nominare il Comitato femminile, che sarà il più valido, il più efficace aiuto all'opera umanitaria. L. P.

Da RESIUTTA

La festa dello Statuto

Ci scrivono in data 8:

Ieri, in occasione della Festa nazionale tutto il paese è imbandierato.

Nelle prime ore del mattino pioveva, ma verso le 9 vi fu una breve tregua, della quale approfittò il capitano Faloppa comandante della compagnia di alpini, qui dislocata per passarla in rivista.

All'insolito spettacolo militare assistevano le autorità comunali e numerosissimo pubblico.

Autorità e ufficiali si recarono quindi all'Albergo Sponza dove venne offerto un vermouth d'onore. All'alzar dei calici, il sindaco prende la parola ringraziando gli ufficiali del gentil loro pensiero, inneggiando all'Esercito e al Re.

Il capitano con patriottiche parole rispose ringraziando, mentre da un cantuccio della sala il grammofono «Columbia» ripeteva la Marcia Reale.

Il sindaco con l'intera giunta e gli ufficiali si recarono all'Albergo al Popolo per un altro rinfresco.

Alla sera ci fu grande illuminazione negli accantonamenti.

Da S. DANIELE

FULMINE CHE UCCIDE

Ci scrivono in data 8:

Ieri, dopo mezzodì, mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sulla stalla di certo Celeste Minisini di S. Salvatore. Quegli ch'era lì a governare gli animali, ne fu colpito e vi rimase all'istante cadavere. Il fratello suo Pietro ed il cugino Gio. Batta, riportarono invece delle leggere contusioni. I Minisini, da poco erano coloni del co. Giovanni di Colloredo. Mi dimenticavo di dire che il fulmine stesso uccise anche due buoi.

Sul luogo della disgrazia accorse prontamente l'egregio dott. Bocuzzi di Maiano, che prestò le valute cure ai due feriti.

Il piccolo paese di S. Salvatore (Maiano) è rimasto fortemente impressionato dal triste fatto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

PECCATO!..

Il tempo non ha permesso che la rivista della nostra guarnigione avesse luogo. Così che non si è veduto sorridere inconsciamente quella fiera e generosa gioventù passando sotto gli sguardi delle bellezze muliebri che ingentiliscono colla loro nota gaia di dolcezza, la festa delle armi.

Se aveste assistito allo spettacolo voi non avreste pensato neppure lontanamente che i nostri giovani ufficiali, i nostri soldati non amano mostrarsi a voi così coreograficamente, in formazioni che tarpano la loro potenza, in ordinanze che sono state abolite poichè le guerre moderne non le consentono, e che si conservano solo per le riviste poichè queste per tradizione vi sono e si debbono avere.

Voi non sareste penetrati col vostro pensiero sotto le giubbe, sotto il loro berretto. Voi — forse — non avreste sentito il loro cuore pulsare violentemente al suono della fatidica marcia, al garrulo sventolio del tricolore che le donne romane hanno loro affidato «per ricordo dell'antico valore ed in augurio dell'antica fortuna».

Non importa. Sappiate ch'essi lavorano modestamente nell'ombra, con tutte le loro energie migliori, con tutto l'impegno, silenziosamente, e ch'essi vorrebbero che voi li vedeste al lavoro, in campagna, tra le forre o sull'aperta pianura sferzata dal sole, avanzare — quasi rettili — contro un nemico invisibile e lanciarsi, come tigri, alla conquista della trincea, della morte e della vittoria; non come avrebbero dovuto mostrarsi, al passo cadenzato, in un ampio viale sotto gli sguardi di una moltitudine che ammira solo le forme esteriori, la rigidezza dei movimenti, la compostezza della manovra.

Io avrei voluto che vedendoli sfilare, voi li aveste apprezzati degnamente questi buoni soldati che vivono lontani dalle loro famiglie; avrei voluto che il loro palpito fosse arrivato fino a voi, dopo avere misurato quanta poesia, quanta rassegnazione, quanta abnegazione è in quei petti che torneranno fra breve ai campi fecondi ed alle rumorose officine conservando però sempre il culto delle cose più sante e belle.

Avrei desiderato che voi aveste potuto sentire la infinita bontà che è in loro tutti, e quanta speranza è in loro di poter un giorno serenamente col sorriso sul labbro offrire per voi la loro balda gioventù in olocausto alla grandezza della nostra Patria. Così, o lettori, e solo così, le riviste devono parlare al vostro cuore!

Marechal Chaudron

Onorificenze. L'avv. Arnaldo Plateo, con recente decreto, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

La riapertura del Campo di tiro

L'esperimento di ieri sera

Essendosi in questi giorni ultimati i lavori, alle cinque di iersera ebbe luogo nel campo di tiro della nostra società un'esperimento con la cartuccia frangibile.

Erano presenti: l'ispettore Provinciale cav. magg. Alfredo Cangemi, il tenente del Genio sig. Attilio Chiodi progettista del lavoro, il Presidente della Società sig. Antonio Dal Dan, il vicepresidente signor Gabriele Tonini, il consigliere Carlini, l'impresario dei lavori sig. Giuseppe Blasoni e qualche altro.

Dopo prese le opportune disposizioni di sicurezza si iniziò il tiro con la cartuccia a pallottola frangibile.

Dapprima si spararono parecchi colpi contro le lamiere Terni che rivestono i bordi dei diaframmi, poscia sfiorando i limiti interni delle quinte e infine tentando di raggiungere la sommità del fermapalle. L'esperimento riuscì felicemente.

Con soddisfazione tutti i presenti constatarono il perfetto funzionamento del nuovo poligono.

Per completare la prova vennero collocati dei bersagli stesi contro le traverse alla distanza di 100, 200 e 300 metri e collocando un tiratore al massimo limite in altezza si riscontrò che i proiettili colpivano il bersaglio e che durante il tragitto era da escludersi ogni rimbalzo (che è il più pericoloso inconveniente nei campi di tiro.)

La festa inaugurale

Con tutta probabilità la solenne inaugurazione del poligono seguirà domenica prossima.

La Presidenza in tale occasione offrirà agli invitati un vermouth d'onore e nel pomeriggio seguirà una gara di tiro riservata ai soli soci residenti nel mandamento.

La gara sarà suddivisa in due categorie, la prima *Gara Juniori* riservata ai soci che non abbiano riportato in altre gare medaglie d'oro o premi equivalenti; la seconda *Gara Inaugurazione* libera a tutti i soci.

Sappiamo che la Presidenza stessa ha disposto che nella categoria *Juniori* i soci siano dispensati da ogni tassa, restando a carico dei tiratori le sole munizioni, e che nella gara *Inaugurazione* la tassa per ogni serie sia limitata a cent. cinquanta.

Ci piace rilevare che queste disposizioni corrispondono perfettamente allo scopo democratico del tiro a segno e cioè di facilitare e di addestrare i giovani alle armi rendendo loro meno costoso l'intervento alle gare.

Le lezioni regolamentari

Le lezioni regolamentari seguiranno la domenica successiva alla gara.

Ad evitare inutili carteggi la Presidenza avverte che i soci saranno avvertiti *personalmente* delle date precise delle lezioni e che le nuove iscrizioni si accetteranno il primo giorno del tiro regolamentare al campo di tiro.

Una nota.

Finalmente, dopo la nota lunga deploratissima mancanza, Udine ha di nuovo il Campo di tiro a segno, che era stato chiuso perchè ritenuto dalle autorità superiori non interamente sicuro. Il nuovo Campo è costruito sui piani del tenente Chiodi, al quale (lo diciamo a titolo d'onore e per significargli la nostra gratitudine) si deve il merito principale del suo compimento, dopo una faticosa e dolorosa lotta contro gli ostacoli d'ogni sorta che si rinnovavano e, a certi momenti, pareva che rendessero impossibile l'impresa.

Anche dobbiamo una parola sincera d'elogio all'attuale presidenza che continuò l'opera della precedente l'affrettò con intelligente perseveranza.

Ed ora al lavoro, tutti, con quell'accordo degli animi e della volontà che è necessario per ridare alla Società l'antico vigore e per lanciarla ad un brillante avvenire!

PER IL PORTO DI MARANO

Ieri, per invito dell'Associazione dei Commercianti, si riunirono nelle sue sale i signori cav. Barbieri presidente, avv. G. B. Billia, ing. Canciani, S. Moro, per l'Associazione predetta; il signor Marin sindaco di Marano Lagunare, il sig. Foghini rappresentante il comune di S. Giorgio di Nogaro, il sig. De Lorenzo sindaco di Precenicco, e il dott. R. Fabris.

Questi comunicò una sua relazione sullo stadio attuale delle pratiche pel porto di Marano e sui provvedimenti da prendere: dopo una lunga discussione, venne concordemente deliberato che la relazione venga stampata e distribuita a tutti gli enti interessati, e che poi sia resa pubblica, affinchè si possano far conoscere molti elementi importanti, che richiedono un'utile azione di controllo.

L'importanza del nuovo studio sta in questo che, assodati i suoi elementi fondamentali, i quali sono stati già vagliati in modo diligente, si renderebbe possibile la costruzione del nuovo porto di Marano, con *una spesa di circa quattro milioni, senza alcun onere per gli enti locali.*

La relazione è una vera monografia nella quale il dottor Riccardo Fabris ha messo tutto il suo appassionato interessamento per lo sviluppo economico del Friuli e quel vigoroso, tenace e pratico spirito d'iniziativa, senza del quale simili imprese non possono camminare.

Il Consiglio Comunale terrà seduta il giorno di Venerdì 12 corr. Giugno alle ore 14, coll'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 1376 relativa al mutuo di lire 120,000 già deliberato dal Consiglio Comunale per l'acquisto della già braida Bassi;

b) Deliberazione 5 giugno 1908 n. 4004 relativa ad autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla V Sezione del Consiglio di Stato per esonero dal pagamento della spedalità di certo Luigi Matteussi accolto nell'Ospedale di S. Spirito di Roma.

2. Modificazioni alla pianta organica ed al Regolamento degli impiegati municipali. — Seconda lettura.

3. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina comunale del gas. — Seconda lettura.

4. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto all'officina elettrica comunale. — Seconda lettura.

5. Regolamento per la gestione in economia del forno municipale. — Seconda lettura.

6. Casa di Ricovero. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del dimissionario signor Lino Antonini.

7. Officina comunale del gas. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente in sostituzione dei dimissionari Rubio ing. Italico e Nimis Alessandro.

8. Provvedimenti per i concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

9. Autorizzazione al Sindaco a resistere al giudizio promosso dalla Co. Teresa Torre ved. Felissent e Teresa Boschetti ved. Della Torre per l'abbattimento degli alberi in via Jacopo Marinoni.

10. Proposta di concessione di sussidio di lire 200 per spese di esercizio alla locale Società del Tiro a Segno Nazionale.

11. Acquisto dal sig. Lelio Casarsa di mq. 26.40 di terreno per allineamento di via Cisis.

12. Regolamento per la vigilanza zooiatrica nel Comune.

13. Proposta di iniziare giudizio per ottenere che il sig. Enrico Margreth sia dichiarato decaduto dal diritto di usufruire del salto sul Ledra presso il fondo al mappale 2142 di Udine esterno.

14. Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.

15. Approvazioni delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio.

Il servizio del tram elettrico. In seguito ad un accordo intervenuto fra il cav. Arturo Malignani e l'assessore Pico anche di sera, cioè dopo le 21, si paga cent. 10 il biglietto del tram elettrico.

Venne stabilito inoltre che alla sera il tram non faccia servizio solamente all'arrivo dei treni, ma che le vetture del tram partano regolarmente da Piazza V. E. ogni 10 minuti per raggiungere la stazione ferroviaria per via Aquileia e ritorno al punto di partenza per Cussignacco.

Le suddette disposizioni sono entrate in vigore iersera.

Spedizioni di biglietti di Stato. Il Presidente della Camera di commercio ricevette ieri il seguente telegramma dalla Direzione generale del Tesoro:

«Seguito suo telegramma disposto perchè lunedì prossimo sia effettuata somministrazione biglietti Stato lire sessantamila a codesta Sezione Tesoreria ed altre spedizioni vengano fatte in seguito. Causa limitata disponibilità della valuta le spedizioni non potranno essere di somme rilevanti e perciò sarà assolutamente necessario che sia fatto uso in larga misura anche degli scudi d'argento di cui la detta Sezione è sufficientemente fornita. Verranno pure disposti invii di monete divisionali».

Le proiezioni cinematografiche di domenica a sera — Perchè riuscirono poco bene illuminate. Riceviamo la seguente:

A proposito delle proiezioni cinematografiche eseguite la sera di Domenica in piazza V. Emanuele, le quali riuscirono poco bene illuminate, lo furono per causa di qualche bello spirito che si divertiva, appunto quando erano spente le lampade ad arco della piazza, a proiettare (a che scopo?) dei fasci di luce sulla fronte del castello guastando l'illuminazione del quadro.

Sarei curioso mi si desse una spiegazione del perchè sapendo che vi erano le proiezioni, questo signore si sia divertito a guastarne l'effetto con il suo proiettore. *Giuseppe Antonini,* della ditta C. e G. Antonini

Il mal tempo pare che se ne voglia andare, e davvero crediamo che tutti ne sarebbero contenti.

Del resto i temporali degli scorsi giorni non recarono danni, perchè non vi fu nè grandine nè vento straordinario.

I fulmini si sbizzarrirono alquanto facendo anche delle vittime fra uomini e fra animali.

Ieri abbiamo riportato i danni recati dal fulmine in provincia, ed oggi ne registriamo di nuovi.

Fra i fulm... mune vi fu ... cortile dello ... causa di molt...

Un ladr... di giorni o... quilla Modes... Giornali Mo... Deciani, apr... madio posto ... scorta della ... d'una catena ... sivo di cento ... d'aver smar... ricerca non ...

Sabato s... presa consta... un' altro ... spilla.

Saputo d... vicinato ch... Facchini d... poco prima ... sospetando ... P. S. denu...

Il delega... nuncia inca... die scelte ...

Venuto a... si trovava ... di S. Dome... e arrestò i... cendolo in ... vato in po... bati e d'un...

Interrog... oggetti d'... Monte di ... aveva acqu... poscia segu...

Il preco... nella casa ... una finestr...

Un al... guardie C... stato in u... certo Luig... tore d'un ... 30 lire, c... Canciani ...

Sambra ... di vender... Brisighell...

Fallin... Tavano G... saldella (U... adunanza ... pronti, d... signor An... accertato ... se ne è in... oltre una ... in comun... Aleardo C... nella con... altrimenti... attivo.

Funer... 15 ebbero ... Carlo De ... nostro sig...

Il cort... preceduto ... sette cor... della fam... Viale dell... S. Giorgi...

Il carro ... del pover... Teodoro, ... chè dal g...

Nel seg... sori Pico ... l'ing. Can... dott. Gar... tonio Del... Giuseppe ... il perito ... Cossutti, ... una infin... del defun... lero colla... moria di ... che fu il ...

Dalla c... mitero M... parola a ... del defun... il quale r... nerosa de... Cadore, i... roso e di ... Mandò al... commover... più profo... bara ven... miglia.

Mandia... Carlo De ... alla fami... glianze.

— Ieri ... pagamen... vane Ant...

La carr... giunse a ... seguì dir... Vito.

Seguiva... noscenti e... l'estinto, i... erano 5 c...

Alla fa... sentite co...

Giornale di Udine (14)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Queste parole, dette freddamente, sconvolsero del tutto il miserabile. Si alzò, passeggiò a lunghi passi, volse uno sguardo torvo alla misteriosa Annina, e la sua mano strinse sotto le vesti un breve pugnale.

— Ed intendete, ripigliò egli, di godere d'ogni privilegio della signoria? Di rendere ragione del diritto di vita e di morte? e del potere di armare?

— E perchè no? Voglio, col castello, tutto quanto vi è annesso per legge antica. Nulla di tutto ciò mi è nuovo. Risalendo all'ordine nel quale fui abituata a vivere, non avrò alcun rimorso perchè nulla avrò usurpato.

La rabbia di Giacomo stava per iscoppiare.

— Annina, gridò aspramente, che ne è di Enrico Wilmar?

Annina pareva aspettare questa domanda, sebbene fuori di proposito.

— Non saprei, disse con voce fredda. L'ingrato da più di un anno ha dimenticata la sua vecchia amica.... Ed è a me che domandi sue nuove?

Questa risposta data freddamente e semplicemente parve calmare le inquietudini di Arvelle.

Egli sedette di nuovo presso Annina.

— Quando contate di partire?

— Fra tre giorni.

— Così presto! Non è possibile. Prima che possiate prendere possesso d'Odemburg vi sono parecchie sformalità a compiersi. Sono necessarie alcune scritture, atti, firme, ecc. Non potrete abbandonare la città di Gand se non dopo la Pasqua.

— Non è possibile. Voglio che ogni cosa sia pronta fra tre giorni. Conto di adempire a' miei doveri Pasquali nell'ospizio d'Odemburg.... e non ritarderò quindi neppure di un giorno la mia partenza....

— Ma converrete che un tempo necessario ci vuole. ...

— Non ho che una parola a rispondere; voglio che tutto sia pronto fra tre giorni. Lo voglio e deve essere.

— Eppure....

— Non ascolto altro. Vuoi che ti ricordi ciò che posso fare?...

— No.

— Io ti ho serbata la mia promessa.

— E' vero.

— Se avessi parlato!...

— Basta. Tutto è detto. Fra tre giorni partirete.

Si farà il possibile e l'impossibile,

— Mi fido.

— Ve ne andate?

— Non ho altro da aggiungere.

— E non ci rivedremo più.

— Non riporrò più il piede in queste mura che per salutare Luigi, il nostro amato e legittimo sovrano.

— Credete voi al suo futuro trionfo?

— Sì. Studio il presente, e l'avvenire lo vedo.

— Il popolo che mi ha scelto, oserebbe abbattermi? distruggere l'opera sua?

— Il popolo, abbandonandoti, non farà che imitare la tua condotta. Tu per primo gli fosti sleale; ed egli ti pagherà colla stessa moneta.

— Poco io lo temo Annina, questo popolo che ho saputo domare. Voi, Annina, non conoscete il popolo. Egli disprezza un capo. Io era l'uomo che gli conveniva. Se la turba vorrà insorgere ancora, io le toglierò e moto e vita. Il formicaio che si schiaccia, diffonde, è vero, cattivo odore; ma purchè questo non avveleni, purchè questo non macchi, non impastoi il governo, il commercio e la società continueranno come prima i loro affari. Vi hanno delle necessità che s'impongono, ed a cui è giocoforza sottostare.

Il popolo abbindolato bene a nulla si oppone, nulla tenta; egli ha un volere negativo, ed una stupida intelligenza; non si tollera che si rialzi, lo si rovescia, lo si avvince; e tutto è finito.

— Giacomo! questa è franchezza, intendo bene, ma bada! il mondo fa progressi nelle cognizioni; la civiltà, come la morale è un elemento, non una buffoneria. Per qualche tempo si potrà schernire; ma verrà la sua volta, e ne riderà.

La giustizia seduta sul tempo alza il pensiero oltre la rivoluzione, e vede di già la fine del tuo regno.

— E che annunzi ancora o profetessa? disse il re cittadino.

— Un castigo terribile.

— Inflitto a chi?

— A te.

CAP. VI

Cadeva la pioggia a torrenti; il cielo era coperto di nuvoloni gravidi di tempesta. Il muggihare del tuono si confondeva sulla spiaggia di Ostenda, col fiotto sordo dell'onda marina.

Era una di quelle notti di sventura e di naufragio delle quali sbigottiscono gli stessi marinai.

Alcuni pescatori, raccolti in un casinotto ad una breve distanza dal mare, asciugavano al fuoco le vesti inzuppate d'acqua.

Molti soldati della compagnia franca, il loro capitano, tre o quattro operai, due mercanti, ed un vecchio frate erano venuti a riposarsi sotto il medesimo ricovero. Il temporale continuava ancora a brontolare, nè ancora compariva la luce dell'alba.

I due mercanti, smarrita la via, deploravano le catastrofi cui poteva essere causa la burrasca alle navi uscite dal porto; i pescatori invece dormivano sdraiati in disparte, gli operai, silenziosi mangiavano alcuni avanzi di provvigioni, il frate recitava sottovoce le sue preghiere.

— Guardate come piove! disse il capo della banda. Per la barba di Noè... ricomincia il diluvio. Triste ricovero questa baracca!

— Eh! più d'una nave andrà a naufragare! rispose mestamente uno dei mercanti. L'oceano rugge come una tigre.

Il capitano si mise a ridere.

(*Continua*)

Fra i fulmini caduti nel nostro Comune vi fu uno che si scaraventò nel cortile dello stallo Ballico, che fu causa di molta paura ma non recò danni.

Un ladro precoce. Una ventina di giorni or sono la signorina Tranquilla Modestini, commessa all'Emporio Giornali Moretti abitante in via Tiberio Deciani, aprendo un cassetto dell'armadio posto nella sua camera, s'era accorta della mancanze di un anello e d'una catena d'oro del valore complessivo di centocinquanta lire. Supponendo d'aver smarriti quegli oggetti ne fece ricerca non ottenendo alcun risultato.

Sabato scorso con sua grande sorpresa constatò che dal cassetto mancava un' altro anello e ieri mattina una spilla.

Saputo da una donna abitante nel vicinato che un ragazzo certo Mario Facchini d'anni 11, era stato veduto poco prima in possesso d'una spilla, sospetando fosse lui il ladro ri recò alla P. S. denunciando l'accaduto.

Il delegato Minardi raccolta la denuncia incaricò delle indagini le guardie scelte Citta e Fortunati.

Venuto a conoscenza che il Facchini si trovava alla scuola, allo Stabilimento di S. Domenico, la guardia Citta si recò e arrestò il piccolo ladruncolo conducendolo in questura. Perquisitolo fu trovato in possesso degli ultimi oggetti rubati e d'una chiave.

Interrogato dichiarò che gli altri oggetti d'oro li aveva impegnati al Monte di Pietà e col denaro ricavato aveva acquistato una rivoltella che fu poscia sequestrata nella sua abitazione.

Il precoce ladruncolo s'introduceva nella casa della Modestini scavalcando una finestra che dà sul cortile.

Un altro furto. Stamane dalle guardie Citta e Fortunati venne arrestato in una osteria di via Paolo Sarpi certo Luigi Missio, quale sospetto autore d'un furto d'un anello d'oro e di 30 lire, commesso in danno dell'ostessa Canciani Elisa abitante in via Viola.

Sambra che il Missio abbia tentato di vendere l'oggetto rubato dall'orefice Brisighelli.

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Tavano Giulio, salumi o formaggi, Basaldella (Udine). — Il 15 corr., ore 10, adunanza per concordato al 10 0[0 a pronti, dall' omologazione, garante il signor Antonio Del Torre. Il passivo accertato sale a L. 9207 31, e di attivo se ne è inventariato per sole L. 183 35, oltre una piccola proprietà immobiliare in comune col fratello. Il curatore avv. Aleardo Chiussi, appoggia il concordato, nella considerazione che si dovrebbe altrimenti chiudere per insufficienza di attivo.

Funerali De Luca. Ieri alle ore 15 ebbero luogo i funerali del signor Carlo De Luca, padre dell'egregio amico nostro sig. Teodoro De Luca.

Il corteo era davvero imponente: preceduto dal clero salmodiante, da sette corone portate a mano da amici della famiglia mosse dalla casa sita in Viale della Ferriera verso la chiesa di S. Giorgio.

Il carro di prima classe colla salma del povero defunto era seguito dai figli Teodoro, Eliseo, Giovanni, Celeste, nonchè dal genero sig. Vittorio Lestani.

Nel seguito notammo i signori assessori Pico Emilio, e Pagani Camillo, l'ing. Cantoni, il segretario comunale dott. Gardi, il sig. Silvio Madrassi, Antonio Dell'Oste, l'avv. Giuseppe Doretti, Giuseppe Vatri, Francesco Lorenzon, il perito Riccado Cordoni, il sig. Luigi Cossutti, il sig. Vittorio Modotti, ed una infinita schiera di amici e colleghi del defunto che con slancio sincero vollero colla loro presenza onorare la memoria di quel simpatico e buon uomo che fu il Carlo De Luca.

Dalla chiesa il corteo si avviò al Cimitero Monumentale: quivi prese la parola a nome dei colleghi ed amici del defunto il sig. Guglielmo Battaglia, il quale ricordando la fibra sana e generosa del De Luca disceso dal forte Cadore, illustrò i meriti di padre amoroso e di cittadino onesto e lavoratore. Mandò alla sua memoria un caldo e commovente saluto, dopo di che, fra il più profondo e rispettoso silenzio la bara venne calata nella tomba di famiglia.

Mandiamo noi pure ai figli del sig. Carlo De Luca, Teodoro ed Eliseo ed alla famiglia tutta vivissime condoglianze.

— Ieri mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto giovane Antenore Cecchini.

La carrozza mortuaria col feretro giunse a Porta Gemona alle 11 e proseguì direttamente al Cimitero di San Vito.

Seguivano la carrozza numerosi conoscenti ed amici della famiglia, dell'estinto, impiegati di Finanza, ecc. Vi erano 5 corone.

Alla famiglia Cecchini presentiamo sentite condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Verso la fine?

Parma, 8. — Il Comitato dei contadini nell'ultima adunanza, dopo aver deliberato circa il lavoro degli spesati e l'affitto delle loro case, avrebbe propugnata l'immediata nomina d'una Commissione arbitrale di tre membri per parte. In caso di disaccordo il presidente del Tribunale dovrebbe nominare un settimo membro. La Commissione dovrà risolvere le divergenze future. Un'altra Commissione dovrebbe essere nominata per studiare le tariffe per il 1911, in cui dovrebbe scadere il concordato del 1907.

Per stasera era indetta un'adunanza del Consiglio generale dell'Agraria. La Camera del lavoro ha indetto per il 10 corr. un «referendum» fra gli organizzati per sapere se si deve o no continuare la lotta.

Il Convegno di Reval

Reval 8. — Stamani arrivarono i tre yacht imperiali russi *Standard*, *Stella polare e Zarevna*, l'incrociatore *Asia* e ventisei torpediniere.

UN CONFLITTO A SEBENICO FRA CROATI E ITALIANI
UN CROATO FERITO
Tre marinai italiani arrestati

Sebenico, 8. — Iersera verso le 11, mentre cinque marinai del piroscafo italiano *Beato*, ormeggiato alla punta Steinbeis, caricante legname, cantando si dirigevano a bordo. A metà strada, incontrati quattro contadini croati, le due comitive, non si sa perchè, vennero a parole. Uno dei cinque venne alle mani. Mentre il contadino Marco Supe si precipitava sul marinaio per difendere il compagno, ricevette un colpo al petto con un'arma triangolare. Il ferito fu trasportato all'Ospedale in grave stato Dalla comitiva, secondo i croati, sarebbero stati pure scaricati alcuni colpi di revolver.

A mezzanotte, con l'intervento del console italiano, vennero arrestati a bordo i cinque marinai che sono: Emilio Boveri, francese, Antonio Gomez, portoghese, Giuseppe Bruni, Gaetano Bolzano e Matteo Calibri, italiani. Essi, meravigliati, negano ogni partecipazione al fatto.

Il nuovo palazzo dell'Agricoltura

Roma, 8. — Stamane ebbe luogo, alla presenza del Re, la cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede del Ministero di agricoltura, industria e commercio in via XX Settembre Parlò il ministro Cocco-Ortu.

Zanzarofobia

Roma poco tempo fa venne invasa da uno sciame di insetti così abbondante che da gran numero di anni mai erasi visto l'uguale. Si temette che fossero Anofeli, zanzare propagatrici della febbre malarica, tanto più che avevano una certa rassomiglianza con lo zanzarone che appare nei cartelli reclame dell'Esanofele della Ditta Bisleri di Milano.

Ma il prof. Grassi, cui furono presentati alcuni campioni di questi insetti rassicurò subito gli animi riconoscendo che non appartenevano al genere Anofele, e che quindi, a parte la noia della loro presenza, non portavano alcun danno alla salute dell'uomo.

Tanto meglio, ed è sperabile che sia così. Perchè anche gli Anofeli, anche le pulci, anche le Stegomie e tanti altri insetti si erano creduti innocenti, fino a che ricerche accurate non sono venute a provare che sono invece oltremodo pericolosi per essere agenti di trasmissione o della malaria, o della peste, o della febbre gialla o di qualche altro simile malanno.

Gli anofeli erano più da temersi prima, quando la loro virtù funesta era sconosciuta, che ora. Se l'Anofele inocula la malaria, abbiamo in compenso l'Esanofele o l'Esanofelina che la guariscono radicalmente e alla svelta e c'è anche l'Esameba che la previene.

Tanti altri insetti gireranno liberamente attorno a noi, che li crediamo innocenti, e chi sa che qualcuno di essi non sia l'agente di trasmissione della influenza, o del tifo, magari della tubercolosi. Pensate soltanto alle mosche... e ditemi se potete immaginare un insetto più pericoloso di questo!

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Cecchini caldamente ringrazia tutti quei pietosi che tanto si prestarono, sia durante la breve malattia, che nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo

Antenore

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti